



**ALLEGATO A alla Dgr n. 2609 del 18 dicembre 2012**

pag. 1/8

**REGIONE DEL VENETO**

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.

(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

**Parere n. 382 del 05/12/2012**

Oggetto: S.I.F.A. S.c.p.a. - Commissario Delegato per l’Emergenza della Laguna di Venezia. Progetti previsti nell’ambito dell’Accordo di Programma (A.d.P.) Moranzani, comprendenti: le infrastrutture per la ricezione, disidratazione, caratterizzazione dei materiali provenienti dallo scavo dei canali portuali ovvero da altri interventi nell’ambito del Sito Interesse Nazionale (S.I.N.) di Porto Marghera e delle attività connesse all’Accordo di Programma (A.d.P.); l’impianto di smaltimento definitivo per rifiuti speciali non pericolosi o pericolosi inertizzati/stabilizzati (discarica Vallone Moranzani), in Comune di Venezia (VE). Comune interessato: Mira (VE). Richiesta di possibile utilizzo di rifiuti pericolosi resi stabili e non reattivi, per mezzo di trattamento denominato HPSS (*High Performance Solidification/Stabilization*), per la realizzazione dello strato drenante della discarica Vallone Moranzani.

**1. PREMESSA**

In data 30/06/2011 è stata presentata, per l’intervento in oggetto, dalla società S.I.F.A. - Sistema Integrato Fusina Ambiente S.c.p.a., domanda di procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e delle O.P.C.M. 3932 del 07.04.2011 - O.P.C.M. 3899 del 24.09.2010 - O.P.C.M. 3849 del 19.02.2010 - O.P.C.M. 3383 del 03.12.2004, acquisita con prot. n. 316461/45.07 E. 410.01.1, del 01/07/2011.

Con D.G.R. n. 115 del 31/01/2012, la Giunta Regionale ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale per la realizzazione delle infrastrutture della piattaforma logistica in area “23 ha” a Porto Marghera per la ricezione, disidratazione, caratterizzazione dei materiali provenienti dallo scavo dei canali portuali ovvero da altri interventi nell’ambito del Sito Interesse Nazionale (S.I.N.) di Porto Marghera e la realizzazione della discarica “Vallone Moranzani” per rifiuti speciali non pericolosi o pericolosi inertizzati/stabilizzati (discarica Vallone Moranzani), sulla base del parere della Commissione regionale V.I.A. n. 329 del 14/12/2011. In tale parere veniva riportata la seguente raccomandazione:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2609 del 18 dicembre 2012**

pag. 2/8

- in fase di approvazione di progetto vengano valutate attentamente le implicazioni normative dell'utilizzo come strato drenante sul fondo discarica di quanto prodotto dal ciclo HPSS (*High Performance Solidification/Stabilization*), che pur rimane rifiuto.

Nel corso della riunione del Comitato Tecnico Scientifico (CTS), istituito presso Commissario Delegato per l'Emergenza della Laguna di Venezia ai sensi dell'art. 2, comma 4 dell' O.P.C.M. 3383/2004, tenutosi il 28/05/2012 per esaminare la richiesta di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la costruzione dell'impianto in oggetto, è stata valutata la possibilità di utilizzare i rifiuti derivanti dal processo di stabilizzazione/inertizzazione denominato *HPSS* per realizzare il dreno di fondo della discarica.

Il CTS ha ritenuto di rinviare la valutazione sul possibile ed eventuale utilizzo del rifiuto nel senso sopra esposto, all'esito di una verifica che il Commissario Delegato per l'Emergenza della Laguna di Venezia (*CDELV*) avrebbe effettuato presso i competenti Uffici della Commissione Europea, inoltrando uno specifico quesito.

Tale quesito è stato inoltrato alla Direzione Generale Ambiente – Direzione C – Gestione sostenibile delle risorse, industria ed aria – ENV. C.2 – Gestione dei rifiuti della Commissione Europea, la quale, con nota del 31/07/2012 ha risposto favorevolmente.

Tale nota è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) il quale, con nota del 13/08/2012, ha ritenuto opportuno, fra l'altro, che venisse richiesto alla competente Commissione regionale V.I.A., se l'utilizzo per la realizzazione dello strato drenante del fondo di “*rifiuti pericolosi stabilizzati con il trattamento HPSS*” in sostituzione dei “*materiali*” previsti nella prescrizione n. 31 del parere di Compatibilità Ambientale n. 329 del 14/12/2011, necessitasse di essere sottoposto ad una nuova valutazione al fine di verificare l'esistenza dei possibili impatti che possono derivare dall'utilizzo di tali rifiuti. Per quanto sopra, il Commissario Delegato per l'Emergenza della Laguna di Venezia, al fine di poter rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, con nota del 03/09/2012 – prot. n. 395818, ha presentato all'Unità Complessa V.I.A. una richiesta per il possibile utilizzo di rifiuti pericolosi resi stabili e non reattivi, sottoposti a trattamento denominato *HPSS*, per la realizzazione dello strato drenante della discarica *Vallone Moranzani*, su cui la Regione Veneto ha espresso parere favorevole di Compatibilità Ambientale con D.G.R. n. 115 del 31/01/2012.

A supporto della richiesta è stata consegnata documentazione tecnica atta a dimostrare la compatibilità e la funzionalità di tali materiali per l'utilizzo in oggetto. Tra la documentazione allegata è stata consegnata la risposta del quesito posto dal *CDELV*, inerente l'utilizzo dei rifiuti stabilizzati mediante processo *HPSS* per lo strato drenante della discarica, predisposta dalla *Direzione Ambiente - Direzione C - Gestione sostenibile delle risorse, industria ed aria - ENV. C. 2 - Gestione dei Rifiuti della Commissione Europea*, dove si evidenzia che

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2609 del 18 dicembre 2012**

pag. 3/8

“Nella costruzione delle discariche è in effetti possibile usare materiali di rifiuto a condizione che il loro utilizzo sia conforme alle prescrizioni della direttiva 1999/31/CE”.

La richiesta inoltrata dal *CDELV* chiarisce inoltre che, per il rilascio dell’Autorizzazione Ambientale Integrata, il Comitato Tecnico Scientifico ha prescritto che, per la realizzazione della discarica, lo strato drenante del Primo lotto sia realizzato utilizzando esclusivamente inerti naturali, nelle more della definizione della problematica esposta. Per tale motivo la richiesta del *CDELV* riguarda solamente l’utilizzo dei rifiuti derivanti dal processo di stabilizzazione/inertizzazione denominato *HPSS* per realizzare il dreno di fondo nei lotti successivi della discarica.

Su questa questione, il Direttore Generale del *Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)*, considerata l’intenzione del *CDELV* di valutare la possibilità di realizzare lo strato drenante della discarica Moranzani con rifiuti pericolosi, resi stabili non reattivi, preso atto della risposta formulata dalla Commissione Europea e della necessità che la stessa fosse integrata da valutazioni tecniche relative al caso di specie, ha trasmesso all’*Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)* una richiesta di parere in merito.

Il Direttore Generale del *Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)*, presa visione del parere *ISPRA*, ha inviato copia dello stesso al *CDELV*, rilevando che tale parere esprime la necessità di uno studio ad hoc sui rifiuti in questione, corredato da specifiche analisi, da concludersi da parte di *ARPAV*, per verificare il comportamento a lungo termine degli effetti generati sui rifiuti dalle diverse condizioni ambientali e dalle interazioni dei rifiuti stabili e non reattivi con gli altri rifiuti della discarica.

Il parere *ISPRA*, evidenzia che la documentazione presentata non riporta informazioni sufficienti utili a stabilire la compatibilità dei rifiuti granulari resi stabili e non reattivi, per mezzo di trattamento denominato *HPSS*, al loro utilizzo nello strato drenante della discarica. I principali elementi mancanti riguardano l’origine dei rifiuti, le loro caratteristiche fisico chimiche e le specifiche relative al trattamento *HPSS*. Il parere evidenzia inoltre che, pur avendo a disposizione tutte queste informazioni, sarebbe comunque difficile escludere la possibilità che l’utilizzo di tali materiali non generi “rischi aggiuntivi”, come richiesto dalla Commissione Europea. Il Responsabile del Servizio Rifiuti dell’*ISPRA* ritiene infine che, in assenza di specifici criteri che garantiscano il mantenimento delle caratteristiche chimiche dei rifiuti stabili e non reattivi, si dovrebbe prevedere di sottoporre tali materiali a test di cessione variabile, secondo le norme UNI 14429 e UNI CEN/TS 14997, che meglio possono simulare il loro comportamento a lungo termine.

Il gruppo istruttorio della Commissione, valutata la documentazione presentata dal proponente, nel corso delle riunioni istruttorie effettuate nel mese di novembre 2012, ha rilevato che la stessa non forniva informazioni sufficienti alla valutazione della richiesta presentata.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2609 del 18 dicembre 2012**

Ha inoltre ritenuto opportuno l'approfondimento di alcuni aspetti inerenti le caratteristiche di idoneità dei materiali provenienti dal processo di stabilizzazione/inertizzazione denominato *HPSS* all'utilizzo come drenante sul fondo dei lotti di discarica. Per tale motivo ha richiesto al proponente di effettuare ulteriori analisi a sostegno della funzionalità di questi materiali all'utilizzo richiesto.

Il proponente ha trasmesso la seguente documentazione aggiuntiva:

- in data 03/12/2012, prot. n. 549507/63.01.07 E. 410.01.1;
- in data 04/12/2012, prot. n. 552527/63.01.07 E. 410.01.1;

che ha approfondito gli aspetti tecnici e normativi richiesti in maniera appropriata.

**2. VALUTAZIONI SULLA RICHIESTA INOLTRATA**

La commissione, dopo attenta valutazione della documentazione presentata, e sentiti i pareri emersi nel corso delle riunioni istruttorie da parte dei rappresentanti degli Enti preposti, ha rilevato i seguenti aspetti:

- a. la discarica *Vallone Moranzani* è inserita in un particolare contesto ambientale, caratterizzato dalla presenza di numerosi lenti e livelli argilloso limosi a bassa permeabilità nelle prime decine di metri di sottosuolo. Al fine di garantire un'adeguata protezione ambientale, la D.G.R. n. 115 del 31/01/2012, che rilascia il parere favorevole di Compatibilità Ambientale con D.G.R. n. 115 del 31/01/2012, prevede la realizzazione di un setto verticale sull'intero perimetro esterno dell'insediamento e il mantenimento in esercizio di una rete piezometrica (posta internamente al setto perimetrale stesso) per il controllo e l'estrazione dei liquidi presenti al di sotto del sedime di discarica, fino alla presenza del primo orizzonte continuo naturale impermeabile. Tale sistema consente un efficace e funzionale controllo in continuo in caso di eventuali rilasci di percolati dal fondo e dalle pareti della discarica. La presenza di tale presidio aggiuntivo, rispetto a quelli previsti dalla vigente normativa, conferisce al sito caratteristiche di unicità, che rendono il presente parere strettamente correlato alle peculiarità del progetto in esame.
- b. Le prove effettuate sui rifiuti granulari, resi stabili e non reattivi dal processo di stabilizzazione/inertizzazione denominato *HPSS*, sono state effettuate su campioni trattati da più di 3 anni, e si ritiene tale periodo sufficientemente esaustivo per quanto riguarda il mantenimento nel tempo delle caratteristiche fisico chimiche di questi materiali;
- c. La documentazione presentata dal richiedente, sia relativa alla richiesta in oggetto, che ai progetti inerenti l'Accordo di Programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Malcontenta - Marghera, riporta in maniera esaustiva le seguenti informazioni:



## ALLEGATO A alla Dgr n. 2609 del 18 dicembre 2012

- origine e tipologie di rifiuti che saranno oggetto del trattamento HPSS;
  - origine e tipologie dei rifiuti che saranno conferiti presso gli impianti per il trattamento degli stessi al fine di renderli stabili e non reattivi;
  - origine e tipologie di rifiuti che saranno oggetto del conferimento in discarica;
  - specifiche relative al trattamento di stabilizzazione/inertizzazione denominato *HPSS* e valutazioni in merito all'affidabilità nel tempo dei materiali sottoposti a tale processo;
  - caratteristiche fisico chimiche dei rifiuti granulari sottoposti al trattamento HPSS, e valutazione delle stesse ai fini della compatibilità ai fini del loro utilizzo per la realizzazione dello strato drenante della discarica;
  - Interazioni dei rifiuti stabili e non reattivi con gli altri rifiuti allocati nella discarica, nonché caratteristiche dei sottoprodotti dagli stessi generati (biogas, praticamente assente e percolato, che presenta caratteristiche tendenzialmente basiche), che non hanno evidenziato criticità, in caso di utilizzo dei materiali oggetto della presente richiesta per la realizzazione dello strato drenante.
- d. I rifiuti granulari sottoposti al trattamento di stabilizzazione/inertizzazione denominato *HPSS*, presentano caratteristiche chimiche del tutto simili a quelle degli altri rifiuti per cui è previsto il conferimento in discarica. Gli stessi, prima dell'utilizzo per la realizzazione dello strato drenante, saranno sottoposti a test di cessione a pH variabile, secondo le norme UNI 14429 e UNI CEN/TS 14997, che meglio possono simulare il loro comportamento a lungo termine. La loro accettazione sarà effettuata con riferimento ai limiti riportati in Tabella 5a del D.M. 27/09/2010, ritenuti più rispondenti al rispetto della vigente normativa in materia, rispetto ai valori limite indicati nell'allegato 3 del D. M. 05/02/1998.
- e. Le prescrizioni individuate dal gruppo istruttorio, più restrittive rispetto ai protocolli proposti dal richiedente, daranno modo di garantire il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza e protezione ambientale e di effettuare un appropriato controllo sulla qualità e la funzionalità dei rifiuti granulari sottoposti al trattamento HPSS, utilizzati per la realizzazione dello strato drenante della Discarica nei lotti successivi al primo.
- f. Date le caratteristiche fisico chimiche dei rifiuti granulari sottoposti al trattamento HPSS, si ritiene corretto ed opportuno estendere il loro utilizzo, in alternativa agli inerti naturali, per la realizzazione dello strato di rottura capillare sommitale della discarica, dati gli evidenti vantaggi in termini di impatti ambientali che tale soluzione comporta.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2609 del 18 dicembre 2012**

pag. 6/8

In conclusione, dopo aver esaminato e valutato nel suo insieme la documentazione presentata, come successivamente integrata ed aggiornata, si ritiene che gli interventi proposti non presentino elementi ostativi al rilascio delle compatibilità ambientale ed alla loro successiva realizzazione, nel rispetto delle prescrizioni successivamente riportate.

**3. VALUTAZIONI FINALI**

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti, ad eccezione del Vice-Presidente, del Dott. Alessandro Benassi e dell'Arch. Mirko Campagnolo, componente esperto della Commissione, esprime all'unanimità

**parere favorevole**

di compatibilità ambientale per l'utilizzo dei rifiuti granulari, provenienti dal processo di stabilizzazione/inertizzazione denominato *HPSS*, come materiali ingegneristici nello strato drenante di fondo e nello strato di rottura capillare sommitale della discarica, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

**PRESCRIZIONI:**

1. i rifiuti granulari provenienti dal processo *HPSS* potranno essere utilizzati in alternativa ai materiali previsti dalla D.G.R. n. 115 del 31/01/2012, per la realizzazione dello strato drenante di fondo e dello strato di rottura capillare sommitale su tutti i lotti della Discarica, ad eccezione dello strato di drenaggio sul fondo del primo lotto, per il quale saranno utilizzati i materiali previsti dalla D.G.R.n. 115 del 31/01/2012;
2. prima della posa dello strato drenante con i rifiuti granulari provenienti dal processo *HPSS* si dovrà provvedere a effettuare un collaudo funzionale di tutte le strutture impiantistiche della Discarica, e del pacchetto di impermeabilizzazione di fondo e pareti dei singoli lotti, fino all'allestimento del piano di posa dello strato drenante di fondo. Una volta rilasciato il certificato di Collaudo Funzionale di cui al punto precedente, si potrà procedere alla posa dei rifiuti granulari provenienti dal processo *HPSS*, già sottoposti alla prove per il controllo di conformità in ingresso, per l'allestimento dello strato drenante sul fondo dei singoli lotti. I conferimenti dei rifiuti all'interno dei singoli lotti allestiti potranno avvenire solo dopo il rilascio del certificato di Collaudo Funzionale dello strato drenante di fondo e la consegna agli enti preposti di tutta la documentazione tecnica e amministrativa prevista per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;
3. prima dell'utilizzo in discarica i rifiuti provenienti dal processo *HPSS* dovranno essere stoccati per almeno 72 ore in aree appositamente predisposte per consentire la maturazione;
4. i diversi lotti di produzione dei rifiuti granulari, con volumi inferiori o uguali a 1.500 mc, per l'accettabilità in discarica, dovranno essere sottoposti ad analisi chimiche secondo le norme UNI EN

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2609 del 18 dicembre 2012**

10802, UNI CEN/TS 14429 e UNI CEN/TS 14997. I limiti di riferimento per l'accettabilità saranno quelli riportati in Tabella 5a del D. M. 27/09/2010;

5. l'utilizzo di rifiuti diversi per tipologia e caratteristiche da quelli sperimentati con il controllo analitico di ARPAV, secondo il Decreto del *CDELV* n. 10 del 17.05.2011, per la produzione di rifiuti granulari provenienti dal processo *HPSS*, da utilizzare in alternativa ai materiali per la realizzazione dello strato drenante di fondo, e dello strato di rottura capillare sommitale, comporterà l'effettuazione di un nuovo studio ad hoc con il controllo analitico di ARPAV;
6. le prove, gli standard minimi da rispettare e la frequenza dei controlli da effettuare sui materiali utilizzati per gli strati drenanti sono riportate nella tabella seguente:

<i>Prova</i>	<i>Procedura</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Indice da Determinare</i>	<i>Valore</i>
<i>Analisi Granulometrica</i>	ASTM D 422 UNI 10006	1 test/500 mc	Intervallo Granulometrico ( $I_G$ )	$16 \text{ mm} < I_G < 64 \text{ mm}$
<i>Prova di Carico a Rottura</i>	ASTM D 5731	20 test sui materiali utilizzati per l'Analisi Granulometrica	Indice di Resistenza a Rottura ( $I_R$ )	$I_R > 10,0 \text{ kg/cm}^2$
<i>Prova di Compressione</i>	UNI 13055 I: 2003	1 test/500 mc	Indice di Compressione ( $I_C$ )	$I_C > 1.400,0 \text{ kPa}$
<i>Prova di Abrasione</i>	UNI EN 1097-2	1 test/500 mc	Perdita in Peso ( $LA$ )	$LA < 42\%$

I risultati degli accertamenti saranno inviati ad ARPAV, per gli accertamenti di rito.

Il Segretario della  
Commissione Regionale V.I.A.  
*Eva Maria Lunger*

Il Presidente della  
Commissione Regionale V.I.A.  
*Ing. Silvano Vernizzi*



**ALLEGATO A alla Dgr n. 2609 del 18 dicembre 2012**

pag. 8/8

Il Dirigente  
Unità Complessa V.I.A.  
*Dott.ssa Gisella Penna*

Visto: Il Vice-Presidente della  
Commissione Regionale V.I.A.  
*Dott. Alessandro Benassi*

Vanno vistati n. 2 elaborati